





PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziarie, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciali L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in lesa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative, in più - Rivolgere esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e suoi succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 0,70

## Schiacciante vittoria giapponese nella battaglia aeronavale di Formosa

### La flotta americana in fuga

Undici portaerei, due corazzate e quattro unità minori affondate - Venti altre navi danneggiate

TOKIO, 16 ottobre

Un comunicato emanato stamane a Tokio sui combattimenti nella zona di mare dell'isola di Formosa, informa che le forze aeree e navali nipponiche, proseguono l'inseguimento delle rimanenti formazioni della flotta americana.  
Lo stesso comunicato precisa che finora risultano accertati i seguenti affondamenti dieci portaerei, due navi da battaglia, tre incrociatori e un cacciatorpediniere. Risultano invece danneggiate tre portaerei, una nave da battaglia, quattro incrociatori e undici unità di tipo imprecisato.  
Per salvare le formazioni duramente colpite a Formosa, la flotta nemica ha effettuato un'azione diversiva alle Filippine, sferrando ieri mattina un attacco aereo contro Manila. Le forze aeree giapponesi sono passate subito al contrattacco e hanno affondato nelle acque a est delle Filippine una portaerei americana. Tre portaerei, un incrociatore e una nave da battaglia nemiche risultano danneggiate. Più di trenta velivoli nemici sono stati abbattuti.  
Sullo svolgimento dei combattimenti nel cielo e nelle acque di Formosa, il portavoce del Ministero della Marina del Tenno ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, facendo rilevare che l'attuale vittoria delle forze giapponesi supera il precedente successo delle Hawaii, sia come numero che come conseguenze, poiché

### La morte di Rommel

E' scomparso uno dei più grandi condottieri di questa guerra

In seguito alle gravi ferite alla testa riportate in uno scontro automobilistico è deceduto il Feldmaresciallo generale Rommel. Il Führer ha ordinato le esequie a spese dello Stato.  
Con la morte del Feldmaresciallo Rommel l'Esercito germanico è privato di uno dei capi più valorosi il cui nome è legato alla Campagna africana del Corpo di spedizione germanico.  
Nato nel 1891, Rommel si distinse nella prima guerra mondiale. Nell'autunno del 1915 fu decorato della Croce di ferro e nel '18 di altra onorificenza. Nell'attuale guerra, in seguito ai successi riportati nell'Africa del Nord, venne nominato Feldmaresciallo e l'11 marzo 1943 insignito delle Fronde di guerra con spada di brillanti sulla Croce di cavaliere della Croce di ferro.  
Il diversivo effettuato da un'altra flotta contro le Filippine mirava ad impedire ai nipponici ulteriori attacchi contro le formazioni che avevano operato su Formosa, ma le intenzioni del nemico non hanno trovato attuazione, poiché anche alle Filippine la reazione nipponica è stata pronta e decisa. Anche qui gli americani hanno subito perdite rilevanti che sono in corso di accertamento.

### Nuove forze

Or sono diverse settimane, la flumana sovietica irrompeva lungo l'autostrada di Smolensk e fra questa e gli ultimi contrattori carpatichi, verso occidente. Poche settimane dopo, un'altra flumana, quella dell'invasione, irrompeva attraverso la breccia di Avranches e allargava la Francia. Nel medesimo tempo, il conte Stauffenberg deponeva la sua mina nel quartiere generale del Führer. Scossi dalla psicosi della debolezza, i realisti rumeni gettavano il loro popolo in braccio ai sovietici e, nel contempo, i politici bulgari cercavano scampo verso l'Atlantico, per essere poi attaccati al carro bolscevico. Infine, doveva cedere anche un uomo come Mannerheim; conseguentemente un popolo che aveva acquistato un nome e un rango grazie alle sue virtù, doveva consegnarsi al nemico.  
Quale catena di eventi!  
Sono veramente soltanto settimane dacché essi si verificano, o non sono, invece, passati interi mesi? La cascata di questi avvenimenti basterebbe da sola a caratterizzare il destino di tutta una generazione. Ma dopo il ciclone, si distinguono ancora nettamente le palafitte, i ponti e le dighe di sicurezza che, nei giorni ormai trascorsi, rallentarono la grande flumana, e nei punti decisivi, e trattennero la corrente.  
Secondo il calendario degli avversari, pareva che tutto procedesse tanto sicuramente che non valeva neanche più la pena di tener segreti i piani e le date della presunta vittoria. L'anno 1944 doveva essere, l'anno degli alleati. Le ultime scene del quinto atto si stavano svolgendo — credevano essi — quando i paesi delle bocche del Danubio e del Reno, dei Balcani e del Nord iniziarono la cosiddetta «traversata» fino al campo degli alleati.  
E' chiaro che il programma di Teheran è rimasto allo stato di concetto, grazie alla resistenza germanica. Gli alleati sono ora, in molti casi, costretti a improvvisare secondo loro criteri personali, invece di seguire le linee politiche e militari di Teheran. Nei Balcani, per esempio, molte cose sono andate ben diversamente di quel che, secondo i comuni accordi, sarebbero dovute andare. Qui si riconoscono i primi segni di nuove forze, che creano a loro volta nuovi punti di partenza per la continuazione della lotta.  
Quando ebbe inizio la grande corsa dall'Oriente, dall'Occidente ed attraverso lo stivale d'Italia, il Comando Supremo Germanico si concentrò nel compito di ostacolare il nemico con tutti i mezzi. Oggi si capisce il significato di tale decisione che costò tanti sacrifici: una fortezza che viene aggredita da ogni lato non può conseguire successi con una offensiva, fintanto che il nemico attacca con preponderanza di uomini e di mezzi; ma essa può, con una mobilitazione generale delle forze che ha a sua disposizione, logorare le forze nemiche, indebolirle, finché l'ora sua abbia suonato. Oggi comprendiamo anche che, al disopra di ogni interesse doveva predominare l'idea di guardare tempo. Vero è che non crediamo che l'attuale fronte nemico rimanga al punto raggiunto finora; vediamo, al di là della linea nemica, i rifornimenti di armi e le nuove divisioni che giungono, e calcoliamo anche le riserve che l'avversario ha a sua disposizione. Ma la crisi attuale dell'avanzata nemica non è stata determinata soltanto dalla stanchezza, bensì soprattutto dalla tattica difensiva germanica.  
Sono passate settimane di una tensione capace di logorare anche i nervi di una natura forte, ma la Germania ha sostenuto politicamente e militarmente la prova. Essa non si abbandona all'illusione che, dopo una tal prova, il grave pericolo sia svuotato, ma trova nell'assalto che minaccia la sua vita l'impulso necessario all'ultima prova. Sappiamo oggi — e gli organi responsabili lo confermano — che lo spazio in cui ci

### Lotta sempre più dura ad Occidente e ad Est

## I tentativi nemici di aggirare Aquisgrana falliti dinanzi alla reazione della Wehrmacht

La situazione rimane fluida nei settori nord e sud del fronte orientale

Dal Quartier generale del Führer, in data 16 ottobre il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:  
Il nemico rafforza i suoi tentativi per impadronirsi della testa di ponte di Brestkens, a sud della foce della Schelda. Mediante l'impiego di numerosi carri armati e con attacchi a volo radente quasi ininterrotti, il nemico ha potuto conseguire alcune locali infiltrazioni, perdendo nel corso di queste operazioni quattordici carri armati. Durante lo svolgimento di un nostro contrattacco sull'istmo che conduce all'isola di Beverland, è stato fatto prigioniero un comandante di brigata canadese. Nei gravi combattimenti di posizione, ricchi di perdite per ambo le parti, per la seconda battaglia di Aquisgrana, granatieri carristi hanno respinto le ali di avvolgimento che minacciavano di congiungersi a nord di Aquisgrana, conquistando parecchie località che erano andate perdute. A nord di Würselen sono stati distrutti numerosi carri armati americani. Attacchi dell'avversario ad est di Epinal e ad est di Remiremont non sono stati coronati da particolare successo. Nella vallata della Mosella, a sud-est di dette località, il nemico, in conseguenza delle elevate perdite riportate nei giorni precedenti, non ha ripreso i suoi attacchi. I presidii di Lutet-Nazaire, Lorient, La Rochelle e Gironda hanno disturbato mediante numerose operazioni di pattuglia e di arditi preparativi di attacco nemico.  
Continua il fuoco della «V. 1» su Londra.  
Nell'Appennino etrusco, dove la lotta si è spostata alquanto verso est, l'avversario ha effettuato ancora una volta potenti attacchi sostenuti da violente azioni aeree. Alcune infiltrazioni sulla strada di valico Bologna-Firenze, nelle montagne a nord-est di Lolanò, sono state arginate. Sul fronte adriatico nostri granatieri hanno arrestato attacchi dei britannici davanti alle nuove posizioni a sud-est di Cesena.  
Nei Balcani sono falliti attacchi dell'avversario contro la testa di ponte di Nisch. Sulla media e sulla bassa Morava, le nostre truppe si trovano impegnate in lotta contro bande ed unità sovietiche. Nei quartieri meridionali di Belgrado sono in corso violenti combattimenti nelle strade. Nella regione del basso Tibisco, la situazione nelle sue linee essenziali è rimasta invariata. Nella regione a sud-est e a sud-ovest di Debrecen continua l'accanita battaglia. Numerosi attacchi nemici sono stati stroncati in accaniti combattimenti. I nostri movimenti di sganciamento nella parte settentrionale del saliente dello Szekler si sono svolti indisturbati. Ad ovest della valle di Calroca e del Passo della Dukla, ieri si sono avuti ancora una volta gravi combattimenti difensivi. Isolate infiltrazioni sono state eliminate o ridotte in contrattacco. Tutti gli altri attacchi respinti.  
A nord di Varsavia, nelle due teste di ponte avversarie sul Narew presso Serok e Rozan, i duri combattimenti di ieri sono terminati con un nuovo successo difensivo riportato dalle nostre truppe. Malgrado il potentissimo appoggio di carri armati, dell'artiglieria e di aerei da

### NELL'ITALIA INVASA

### L'Inghilterra preoccupata per l'ostilità delle popolazioni

L'Inghilterra è preoccupata per la piega che prendono le cose nell'Italia occupata. Le manifestazioni di indifferenza e di ostilità per tutto quanto promana dal cosiddetto Governo Bonomi e dalle autorità di occupazione sono all'ordine del giorno. Iludendosi che l'ingenuità delle popolazioni ingannate sia la stessa di un anno fa, i propagandisti britannici hanno inviato nell'Italia invasa il famigerato Umberto Calosso, che dal microfono di Londra aveva continuato per due anni a promettere quella prosperità e quel benessere che all'atto pratico non si sono mai verificati. Nel notiziario delle Nazioni Unite si ammette che alcune riunioni tenute dal Calosso si sono risolte in disordini, fischii e tumulti. Intanto i traditori bonomiani si sbacciano in espansive affettuose verso i rappresentanti sovietici che pullulano nell'Italia invasa e svolgono attiva propaganda. Lojacomo, ha ricevuto al Palazzo municipale una delegazione bolscevica ed ha ricordato in un brindisi, il termine di un sontuoso banchetto, i vincoli di affetto che legano la città pugliese al popolo sovietico. Sullo sfondo di queste ridicole manifestazioni e di queste gratuite affermazioni che non trovano nessuna rispondenza nel popolo, rimane immutata la realtà della sempre crescente e drammatica disoccupazione.  
Il numero uno delle manifestazioni elettorali domenicali lo ha caricato anche in questa settimana il democristiano Tupini, ministro della Giustizia del cosiddetto Governo Bonomi. Nella sala di un cinema egli ha tenuto un lungo discorso nel quale si è lamentato che il Fascismo, ritenuto da molti morto e sepolto, è tuttora vivo e vitale e procura fastidi ai traditori e ai rinunciatarci dell'Italia invasa.  
Il corrispondente da Roma della «Neue Zürcher Zeitung» scrive che le autorità addette alla sicurezza pubblica non sono affatto padrone della situazione. I delitti contro la proprietà sono all'ordine del giorno. La mancanza di illuminazione e la complicità delle pattuglie alleate consentono nell'Urbe la perpetrazione dei crimini più orrendi. La impudenza dei delinquenti è arrivata al punto di attuare grosse azioni ladresche anche in pieno giorno. Molti delinquenti si sono specializzati nei furti dei mezzi di trasporto: autocarri, biciclette e persino veicoli a trazione animale spariscono con una facilità straordinaria. «Il tutto — conclude il giornalista svizzero — procura lauti guadagni agli autori di questi colpi se si tiene conto che una bicicletta costa 25 mila lire a Roma e un autotreno almeno cinque milioni.  
Il giornale «Popolo e libertà» di Bellinzona, noto per il suo atteggiamento antifascista e antitaliano è costretto ad ammettere che l'antifascismo del Governo Bonomi si è dovuto limitare ad una reazione ideologica piuttosto equivoca. «Il Governo Bonomi — afferma testualmente il giornale — è composto di uomini provenienti dall'epoca prefascista e perciò legati a mentalità, idee e programmi di un passato che fu la loro giovinezza e la loro sola esperienza politica. Essi ripetono le frasi del Risorgimento senza rendersi conto, o non volendo rendersi conto, che il clima nel quale operano esige che le parole si trasformino in fatti, e che l'esaltazione retorica della libertà, del federalismo, della rivoluzione sociale, si concretizzano in provvedimenti positivi che rispondano ai bisogni, agli interessi e alle speranze dell'Italia travagliata di oggi».

### RIPRESA COMBATTIVA DALL'ADRIATICO AL TIRRENO

## L'urto nemico a sud di Bologna efficacemente arginato dalle truppe di Kesselring

Fronte italiano, 16 ottobre  
In Italia sono continuati anche oggi i combattimenti sui contrafforti dell'Appennino a sud di Bologna e sulla costa adriatica.  
La vigorosa resistenza germanica presso il Passo del Goglio ha sventato il piano nemico di raggiungere la strada di Bologna in direzione di Imola e di avvolgere lo schieramento della Wehrmacht. A nord di Lolanò e a nord e nord-est di Monzuno, il nemico ha esercitato una forte pressione con il chiaro obiettivo di frantumare le linee tedesche e di inoltrarsi a raggiera nella zona montagnosa fra Monzuno e Monte Tomba. Dopo ulteriori combattimenti, decisi contrattacchi germanici hanno arginato l'urto degli invasori che non sono riusciti a conseguire alcun successo degno di rilievo.  
Sul fronte adriatico, l'8a Armata britannica ha sviluppato violenti attacchi fra Monte Leone e Santiano, con largo impiego di fanteria e di gruppi corazzati. Mentre a nord-est di Monte Leone i ripetuti assalti del nemico sono falliti, questi ha potuto realizzare un piccolo guadagno di terreno ad ovest e a nord-ovest della stessa località lungo la via Emilia. Contrattacchi tedeschi sono in corso. In gesto settore Partiglieria della Wehrmacht ha distrutto un'importante base di rifornimento delle forze corazzate nemiche.  
Anche sulla costa toscana si

### Cinquantamila uomini di De Gaulle messi fuori combattimento in Italia

Ginevra, 16 ottobre  
Il Ministro della Guerra degaullista ha reso noto che, dei settantamila uomini inviati in Italia, cinquantamila risultano feriti o uccisi.  
LA PIOGGIA DI BOMBE SU LONDRA  
I terrificanti effetti della V. 1 descritti da un americano  
Lisbona, 16 ottobre  
Per la quarta notte consecutiva è continuato, da ieri sera a stamane (così informa la «Reuter»), la pioggia delle bombe volanti germaniche su Londra e nella regione dell'Inghilterra meridionale.  
Circa due mesi fa la propaganda inglese annunciava pomposamente che la battaglia delle bombe volanti era stata vinta. Dopo pochi giorni, da fonte ufficiale, si ammetteva che i bombardamenti della V. 1 proseguivano sulla Capitale britannica e sull'Inghilterra meridionale.  
Un giornalista americano, recentemente rientrato da Londra, ha scritto per alcuni giornali degli Stati Uniti le sue impressioni sui micidiali effetti dei nuovi ordigni esplosivi. Fra l'altro egli afferma: «Ho visto dei rioni interi letteralmente polverizzati per lo scoppio di questi ordigni infernali».

### Dividere e Imperare

Da un lettore che si firma e pervenuta questa concisa esortazione:  
«La propaganda in Italia è deficiente al massimo. Perché non si dice così? «Italiani, Voi siete dei cretini. Non avete ancora capito che la guerra si fa non per il fascismo e il nazismo ma per fini esclusivamente economiche? Non avete ancora capito che gli Inglesi, con la scusa della libertà, fanno fare venti partiti e li mettono gli uni contro gli altri perché i capi li hanno in mano loro, e questo allo scopo di dividere ed imperare, precisamente come fanno in India, dove mettono i musulmani contro gli indù, gli intoccabili contro altri e così dominano quattrocentocinquanta milioni di uomini con contingenti di truppa irrisorie. E voi, fessi, uccidete e vi fate uccidere per far piacere agli Inglesi e credete di aver raggiunto la libertà. Poveri ignoranti.» Così si fa capire la ragione. Con distinta stima.  
Al nostro volontario corrispondente rispondiamo: tu hai quasi perfettamente ragione; solo dei deficienti o dei venduti al nemico possono non capire, ossia non voler capire la reale natura della nostra tragedia. Devi però aggiungere ai fini economici del nemico, i fini pratici e ideali della libertà che noi dobbiamo riconquistarci.  
Ma, se è vero che non sempre la nostra propaganda ha corrisposto ai bisogni psicologici e morali del Paese, è anche vero che gli argomenti da te esposti sono già stati svolti insieme ad altri di uguale importanza, sulla stampa italiana e anche sul Carlino. Certamente bisogna insistere finché luce completa sia fatta nei cervelli. Noi crediamo tuttavia che un po' di questa luce stia già penetrando nelle coscienze specialmente di coloro che già patiscono lo strazio dell'invasione. Il tradimento aveva disorientato il popolo non preparato a interpretare l'inconcepibile contegno della grossa borghesia, indegna di funzionare da classe dirigente. Ma i fatti sono di una eloquenza superiore e aiutano a vedere giusto. Non tarderà troppo il momento in cui il popolo italiano saprà condannare unanime chi ha tentato la sua completa rovina e saprà fare almeno moralmente blocco contro l'invasore e contro chi ha aiutato l'invasore. Poi dal blocco morale scaturirà l'azione con cui gli italiani uniti nella volontà di indipendenza sapranno liberarsi dai «liberatori».





NELL'ITALIA INVASA

Caos finanziario e paralisi commerciale

Lisbona, 27 ottobre
Il cosiddetto Ministero delle Finanze nell'Italia invasa si trova chiuso in un circolo vizioso dal quale è difficile uscire.

Il suo completo appoggio per il sempre maggiore inserimento della Banca nella economia del paese. Come si vede, la Banca Nazionale del Lavoro, istituzione prettamente fascista, verrà mantenuta in vita dal cosiddetto Governo Bonomi, il quale ancora una volta deve implicitamente riconoscere che le istituzioni fasciste sono e restano alla base della vita nazionale del Paese.

Gli sviluppi della crisi ungherese
Horthy annulla il suo proclama e si dimette da Capo dello Stato

Budapest, 17 ottobre
Il reggente Horthy ha fatto ieri alla radio la seguente dichiarazione: «Al popolo ungherese ed all'Onore del proclama da me diretto al popolo ungherese il 15 ottobre, dichiaro che deve ritenersi nullo. Contemporaneamente confermo l'ordine diretto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese alle truppe, di continuare a combattere con entusiasmo, come la grave situazione richiede, al fine di essere degni della gloria dell'Esercito ungherese. Io, idolo assisterò la Nazione ungherese, Nicola von Horthy».

convinto a rompere il suo giuramento e a diventare infedele verso l'alleato che con noi difende le nostre frontiere. La necessità di vita e l'onore della Nazione impongono che vengano eliminati tutti gli ostacoli, perché si possa terminare vittoriosamente la lotta a fianco della Germania, dell'Italia e del Giappone.

La zona dell'Ossola liberata dai "fuori-legge"

I banditi agglomerati. La popolazione di Domodossola acclama i reparti liberatori
Dopo accurata preparazione tattica, con una serie di operazioni convergenti di varie colonne formate da elementi della Brigata nera «Augusto Cristiana», della G.N.R., delle Forze Armate germaniche e dei paracadutisti della «Folgore» è stata liberata Domodossola e la zona ossolana da folte e aggressive bande di «fuori-legge» che vi si erano insediati e che terrorizzando le popolazioni avevano costituito un sedicente governo nazionale formato da rinnegati autoproclamati addirittura ministri.

All'imbrunire si formava il corteo cui partecipava una grande folla. La colonna, partita da via Manzoni, ha percorso via Rizzoli e via Ugo Bassi, con alla testa la Brigata nera «Eugenio Facchini», che recava il gagliardetto abbrunato. Seguivano rappresentanze del Servizio ausiliario femminile e della Guardia di Finanza, la Brigata mobile e un reparto della G.N.R. I carri funebri erano preceduti da Don Scalpelli, Cappellano della Brigata nera. I feretri erano seguiti dai familiari degli scomparsi e dagli amici. Il gonfalone del Comune di Caldera di Reno seguiva la salma del tenente Filippini.

MISURE ANTIBOLSCEVICHE IN SPAGNA
La rigorosa chiusura della frontiera franco-spagnola

Ginevra, 17 ottobre
Dalla mezzanotte del 16 ottobre, secondo quanto riferisce la Tribune de Geneve, il confine franco-spagnolo è stato ermeticamente chiuso per ordine dell'autorità spagnola. Tale misura va messa in relazione col fatto che numerosi carri spagnoli armati si trovano sul suolo francese al confine del Pirenei.

Il commandante delle forze aeree alleate ha dichiarato che sono stati trasportati in Inghilterra dal fronte occidentale per via aerea 103.742 feriti anglo-nordamericani.

Il proclama afferma, quindi, che sarà rafforzata la collaborazione con la Germania per il proseguimento della lotta contro il comune nemico nella piena coscienza del fatto che il soldato germanico combatte a fianco di quello ungherese per l'indipendenza dell'Ungheria.

Il capo del partito nazional-socialista magiaro ha rivolto un appello alla Nazione, in cui ha detto tra l'altro: «Una piccola eroica dell'opposizione, che finora ha fatto di tutto perché la Nazione soccombessse nella lotta, non credendo necessario aiutarla perché uscisse dalle sofferenze, è riuscita a ragirare il Reggente. Egli è diventato uno strumento di questa eroica, che lo ha

CRONACA DI BOLOGNA

La riapertura di tutti gli esercizi ordinata dal Comando militare tedesco

1) I proprietari di fabbriche, negozianti, negozi, debbono tenere aperti i rispettivi esercizi secondo l'orario di apertura già stabilito dal Capo della Provincia.
2) Tutte le merci giacenti presso gli esercizi assidenti debbono essere denunciate immediatamente, in doppio esemplare, al Reparto Economico del Gruppo Militare Amministrativo in Bologna, via delle Riese 2.

Mantenere normale la vita cittadina

La guerra ha determinato a Bologna una febbre che quanto insospettata gara per la chiusura dei negozi. Intendiamoci: non si tratta di saracinesche abbassate momentaneamente, ma di muri, di solidissimi muri, i quali confermano in modo definitivo l'abbandono dei negozi da parte degli esercenti, la chiusura definitiva della vendita.

Folla di camerati ai funerali dei valorosi Caduti della Brigata nera

Austere e commosse onoranze sono state rese lunedì ai valorosi camerati della XIII Brigata nera assassinati durante l'azione contro i fuorilegge nella zona di Fano. Ancora una volta i fascisti bolognesi si sono adunati, sotto le insegne abbrunate, attorno a coloro che si sono offerti generosamente alla Patria.

Obbligo di accettare in pagamento gli assegni bancari

La Prefettura comunica: Risulta che alcuni esercenti non intendono accettare in pagamento gli assegni bancari. Si fa presente che detti assegni hanno il medesimo valore dei biglietti di banca, per ogni esercente, commerciante, industriale, ecc., deve accettarli senza alcun timore poiché essi valgono indipendentemente dal corso degli eventi derivanti dallo stato di guerra.

Salvaguardare la decenza agli imbecchi dei rifugi

Ci si fa rilevare che, da qualche tempo, molti ospiti notturni dei ricoveri pedemontani — e in particolar modo quello di viale Risorgimento — approfittando dell'oscuramento si recano a defecare nelle immediate vicinanze degli imbecchi dei rifugi stessi, dando luogo a inconvenienti punto piacevoli per chi, ignaro della cosa, è spinto a ricoverarsi nelle ore della notte, deve attraversare quei nauseabondi «passaggi obbligati».

Quattro "colpi", ladreschi

Negozio svaligiato. Motorini e utensili per 85 mila lire. Indumenti personali e generi di cancelleria. Tre casse contenenti 15 chili di candele, due chili di soda, una cassa con effetti personali, nonché un copertone e una camera d'aria per automobile sparivano, nottetempo, dal negozio di drogheria in via Belvedere 79, condotto da Antonio Galli, di San Marino, di anni 39, abitante in via Nonesedola 19. I ladri, penetrati nel negozio, saracinescava, causavano un danno di circa 20.000 lire.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «L'uomo del romanzo» C. Montenegro - A. Nazari, Doc. MODERNISSIMO - «Donna è mobile» F. Tagliavini, G. Campanini, Doc. CENTRALE - «Cavalleria leggera» (Succ.) Marika Rokk. Doc. NOSABELLA - Nuovo programma. IMPERIALE - «Un grand'uomo mio marito» Heinz Ruemann.

L'indennità speciale di guerra

Una lettera di un gruppo di lavoratori del commercio Da parte di un «gruppo di operai e impiegati del commercio» abbiamo ricevuto una lettera in cui si lamenta che la recente provvidenza emanata dal Commissario nazionale del lavoro per una speciale indennità di guerra non riguardino la categoria del commercio.

NOTIZIE ANNONARIE

Supplementi pane Si avvertono le Ditte interessate che presso l'Ufficio razionamento consumi di via Faglietta 15, si è iniziata la consegna delle tessere supplementari per pane e generi da sinistra agli operai riconosciuti lavoratori pesanti. La distribuzione avviene con le normali già note e dietro presentazione degli elenchi rigorosamente aggiornati.

Gli uffici dell'Artigianato trasferiti in Piazza Mercanzia

La Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica di aver trasferito i propri Uffici in Piazza della Mercanzia, n. 6 (sede del Dopolavoro Artigiani).

Ferito dalle schegge di una cannonata

È stato ricoverato a S. Orsola certo Guido Bertuzzi di Filippo, di S. Bartolomeo per ferita con spappolamento degli arti superiori, prodotta dalle schegge di una cannonata nemica. È stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SALUTE E VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da dispendimento nervoso, se il viso è pallido, se l'appetito manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia. Il linfatico, ecc. Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi empoietici. Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico, un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurare la creat sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica, eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali nocce vomica, ginseng, aloe, agenti stomacali, gustativi, neurotonici che informano e completano le Pillole Pink.

Un "Carro di Tespi" per i comerali al fronte

È partito per la zona operativa il «Carro di Tespi del varietà» — organizzato dal Dopolavoro delle Forze Armate di Genova — il quale ha iniziato il ciclo delle rappresentazioni per i nostri camerati in linea. Il difficile compito organizzativo è stato superato aumentando sacrifici e ostacoli notevoli. A volte il palcoscenico viene impiantato in zone dove il materiale deve essere trasportato a braccia per centinaia di metri fra dirupi e boschaglie, ma immaneabilmente ogni giorno lo spettacolo è pronto. I 32 componenti il complesso artistico ed i 16 professori d'orchestra (questi ultimi quasi esclusivamente elementi in grigioverde) continuano serenamente gli spettacoli anche con i bombardieri sul loro cielo.

La Federazione di Littoria trasferita ad Imperia

Si porta a conoscenza dei fascisti e di quanti ne hanno interesse che la Federazione dei Fasci repubblicani di Littoria è stata trasferita ad Imperia. GIORGIO PINI, dirett. responsabile. Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Maria Negliati Marina Lodi Alberto Biagini Antonia Biagini

rispettivamente madre, sorella e figli della propria Capo Reparto LEA Lodi ved. BIAGINI, avvenuta in conseguenza del bombardamento aereo del 12 ottobre. Bologna, 16 ottobre 1944.

PICCOLI AVVISI

Lezioni conversazioni traduzioni ISTITUTO LEONARDO da VINCI, Via del Cane 5 - Aperte iscrizioni corsi: Tecnico, Magistrale, Liceo, Avvicinamento 3046. ISTITUTO privato, via Laura Bassi 11, inizia iscrizioni corsi Geometri, Ragionieri, Medie, Avvicinamento, Computista Commerciale. 58 Offerte d'impiego CAMERIERA tutto fare cercasi anche solo mattina. Scrivere Casetta 1 G. Unione Pubblicità I.Bologna. 8714

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. TARCHINI Docente Università di Bologna già aiuto Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE Via G. Petroni 15 - Ore 8-12-18-19 Telefono 23-503 Dr. E. SEVERINI DENTISTA Ingresso Via D'Azeglio N. 8 o da Via Pignatelli 3: Visita dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, tel. 22787





PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e 26-904

RESISTENZA AGLI INVASORI SU TUTTI I FRONTI

Crescente intensità dei combattimenti nella zona di frontiera della Prussia orientale

Lotta di casa in casa ad Aquisgrana - Dura battaglia nella "puszta", - Salda difesa tedesca sull'Appennino

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:
In Olanda le nostre truppe hanno stroncato gli attacchi dell'avversario miranti ad uno sfondamento ed eseguiti ad est di Helmond, con fortissimo impiego di artiglieria ed aerei da combattimento. Dieci carri armati sono stati distrutti.

Il fuoco di molestia delle « V. 1 » su Londra continua.
Gli attacchi effettuati nell'Italia centrale dalla 5.a Armata nordamericana si sono accresciuti di violenza nel corso della giornata. Nostri decisi contrattacchi hanno ributtato il nemico da piccole zone di infiltrazione ed hanno condotto all'espulsione di un'importante altura. Soltanto in serata, l'avversario, a prezzo di elevate perdite, è riuscito a conseguire minime infiltrazioni sulla strada che conduce a Bologna.

La battaglia sul confine della Prussia orientale fra Sudauesen e Schirwindt continua con crescente intensità. Evidente è andata perduta. Le nostre truppe, lottando valorosamente, hanno frustrato il progettato sfondamento dei sovietici. In tre giorni di battaglia sono stati finora distrutti duecentocinquanta carri armati avversari.

Nella foresta di Rötgen, continua la lotta di posizione. A nord-ovest di Epinal, si combatte accanitamente da giorni nella regione di Brûyères. Contrattacchi delle nostre truppe, effettuati a sud-est di Rémyremont, hanno scacciato l'avversario dalle sue posizioni. La nostra artiglieria ha incendiato un deposito di carburante del nemico.

Il fuoco di molestia delle « V. 1 » su Londra continua.
Gli attacchi effettuati nell'Italia centrale dalla 5.a Armata nordamericana si sono accresciuti di violenza nel corso della giornata. Nostri decisi contrattacchi hanno ributtato il nemico da piccole zone di infiltrazione ed hanno condotto all'espulsione di un'importante altura. Soltanto in serata, l'avversario, a prezzo di elevate perdite, è riuscito a conseguire minime infiltrazioni sulla strada che conduce a Bologna.

La battaglia sul confine della Prussia orientale fra Sudauesen e Schirwindt continua con crescente intensità. Evidente è andata perduta. Le nostre truppe, lottando valorosamente, hanno frustrato il progettato sfondamento dei sovietici. In tre giorni di battaglia sono stati finora distrutti duecentocinquanta carri armati avversari.

Nella Grecia centrale, nel corso dei nostri movimenti di sganciamento, è stata sgomberata la città di Tebe.

Nella Serbia si combatte soprattutto nelle regioni ad est di Krajewo, Kragujevac, Kraju, Gujevac, come anche a sud-est di Belgrado.

Nella Finlandia centrale, i nostri movimenti di sganciamento verso nord e nord-ovest procedono come previsto. Dopo che i loro attacchi contro la strada del Mar Glaciale ed a nord della medesima erano falliti, i bolscevichi hanno rinnovato nell'edera mattinata i loro attacchi. I combattimenti sono in pieno svolgimento.

Nel corso di un attacco terroristico di bombardieri nordamericani di Bonn, il centro della città è stato gravemente colpito. Fra l'altro le bombe hanno devastato l'Università, molti edifici culturali e sedici ospedali. Ulteriori attacchi terroristici sono stati effettuati su Cassel e Colonia. Isolati velivoli britannici hanno sganciato la scorsa notte bombe su Hannover e Mannheim.

La « V. 1 », è suscettibile di un più largo impiego
Berlino, 19 ottobre
Negli ambienti militari germanici si rileva che il protrarsi dei bombardamenti delle « V. 1 » sulla zona di Londra costituisce un sintomatico indice della portata delle bombe volanti, che evidentemente erano e sono lanciate sull'Inghilterra non solo dalla zona della Manica.

La doppia manovra nemica stroncata dai difensori germanici
Fronte italiano, 19 ottobre
In Italia è continuata anche ieri la pressione degli anglo-americani, i quali tentano con il doppio attacco a sud di Bologna e a sud di Cesena di aprirsi un varco verso nord. L'impiego di altre forze non ha permesso al nemico di conseguire i risultati sperati e la lotta si è frazionata ancora una volta in una serie di attacchi e contrattacchi che non hanno modificato sostanzialmente la situazione. Le perdite del nemico sono state rilevanti. Prigionieri catturati nella zona di Loiano hanno riconfermato l'impiego di nuove divisioni da parte del Comando alleato. Ciò comprova ancora una volta come i combattimenti fra i contrattacchi appenninici siano pagati a caro prezzo dall'attaccante.

UN ARTICOLO DI SUNDERMANN

O un'Europa sovietica o la vittoria germanica

Berlino, 19 ottobre
Nel suo discorso in occasione del quarto anniversario del Tripartito, il Ministro degli Esteri germanico ha detto che la coscienza della fatalità di questa lotta risveglierà nel popolo delle tre Potenze energie insospettabili, energie che hanno le loro radici nelle qualità eroiche delle stirpi e corrispondono al loro grande passato. Parlando del Giappone, il Ministro si augurava che le sue forze armate nelle lotte future riportassero luminose vittorie. Questo augurio si è già realizzato più presto di quanto non ci si attendesse.

MOBILITAZIONE TOTALE DELLE ENERGIE DEL REICH

Gli uomini dai 16 ai 60 anni inquadrati nella Milizia del popolo

L'ordinanza del Führer letta dal capo della "SS", alla prima leva in una città della Prussia orientale

Berlino, 8 ottobre
Il vice-capo della stampa del Reich, Sundermann, ha annunciato la formazione di una Milizia popolare germanica, quale organizzazione militare di tutti i germanici che lavorano in patria per il conseguimento della vittoria. Per la creazione della Milizia popolare tedesca, il Führer ha promulgato il seguente decreto:
Dopo cinque anni di durissima lotta, l'avversario si è avvicinato a noi toccato i confini del Reich in seguito al tradimento di tutti i nostri alleati europei; esso tende i suoi sforzi per piegare il Reich, per annientare il popolo germanico e la sua costituzione sociale; ha come unica meta lo sterminio della razza germanica. Come nell'autunno del 1939, noi ci ritroviamo faccia a faccia da noi contro lo schieramento dei nostri nemici. In pochi anni noi eravamo riusciti a risolvere i problemi militari più importanti con una mobilitazione di tutte le forze del nostro popolo per la tutela presente ed avvenire della esistenza del Reich e dell'Europa. In questo momento di durissima lotta, noi siamo decisi ad effettuare una mobilitazione in grande stile di tutte le nostre forze; e noi vogliamo riuscire a riusciamo a spezzare come nel 1939-41, facendo calcolo sulle nostre sole energie, non solamente la volontà di

BILANCIO DELLA VITTORIA DI FORMOSA

Quarantacinque unità americane tra affondate e danneggiate

Centododici velivoli nemici distrutti oltre quelli imbarcati sulle portaerei - Sbarco statunitense in un'isola delle Filippine

Tokio, 19 ottobre
Il Quartier imperiale nipponico ha diramato stamane un comunicato riassuntivo sulle operazioni aeronavali svoltesi nelle acque dell'isola di Formosa.
Dopo aver ricordato che il giorno 12 e nei successivi, le forze giapponesi hanno attaccato reiteratamente nelle acque a oriente di Formosa unità navali nemiche, sbaragliandole dopo averle dimezzate, il comunicato nipponico precisa le perdite subite dall'avversario. Esse comprendono: Unità affondate: undici portaerei; tre incrociatori; due navi da battaglia; una nave di tipo impreziosito, che può essere un incrociatore o un caccia. Unità danneggiate: otto portaerei; due navi da battaglia; quattro incrociatori; una nave non identificata, che può essere un incrociatore o un caccia; tredici altre unità da guerra di tipo non precisato.

BILANCIO DELLA VITTORIA DI FORMOSA

Quarantacinque unità americane tra affondate e danneggiate

Centododici velivoli nemici distrutti oltre quelli imbarcati sulle portaerei - Sbarco statunitense in un'isola delle Filippine

Tokio, 19 ottobre
Il Quartier imperiale nipponico ha diramato stamane un comunicato riassuntivo sulle operazioni aeronavali svoltesi nelle acque dell'isola di Formosa.
Dopo aver ricordato che il giorno 12 e nei successivi, le forze giapponesi hanno attaccato reiteratamente nelle acque a oriente di Formosa unità navali nemiche, sbaragliandole dopo averle dimezzate, il comunicato nipponico precisa le perdite subite dall'avversario. Esse comprendono: Unità affondate: undici portaerei; tre incrociatori; due navi da battaglia; una nave di tipo impreziosito, che può essere un incrociatore o un caccia. Unità danneggiate: otto portaerei; due navi da battaglia; quattro incrociatori; una nave non identificata, che può essere un incrociatore o un caccia; tredici altre unità da guerra di tipo non precisato.

Il Duce riceve il comandante della Marina germanica in Italia

Quartier generale, 19 ottobre
Il Duce ha ricevuto il comandante della Marina germanica in Italia, il quale era accompagnato dal capitano di vascello Waschmutz e dal capitano ing. Fingen.

Le funzioni del Reggente assunte da Szalasi

Berlino, 19 ottobre
Il Primo Ministro ungherese, Franz Szalasi, ha fatto la seguente dichiarazione relativamente alla sua assunzione al potere:
« Il Reggente ha lasciato la carica di Capo dello Stato, comunicando inoltre di avere accettato le dimissioni da parte del Primo Ministro e del suo Governo. Data la situazione attuale, che richiede provvedimenti straordinari, e dato il suo assenso affinché io formassi il Consiglio di Reggenza composto di membri a cui sarà affidata la direzione dello Stato, fino al momento in cui questo non sarà entrato in funzione, quale Primo Ministro ungherese, mi è affidata la funzione di Reggente, affinché non siano frapposti indugi nella direzione dello Stato ».

COMBATTIMENTI A LOIANO E A SUD DI CESENA

La doppia manovra nemica stroncata dai difensori germanici

Fronte italiano, 19 ottobre
In Italia è continuata anche ieri la pressione degli anglo-americani, i quali tentano con il doppio attacco a sud di Bologna e a sud di Cesena di aprirsi un varco verso nord. L'impiego di altre forze non ha permesso al nemico di conseguire i risultati sperati e la lotta si è frazionata ancora una volta in una serie di attacchi e contrattacchi che non hanno modificato sostanzialmente la situazione. Le perdite del nemico sono state rilevanti. Prigionieri catturati nella zona di Loiano hanno riconfermato l'impiego di nuove divisioni da parte del Comando alleato. Ciò comprova ancora una volta come i combattimenti fra i contrattacchi appenninici siano pagati a caro prezzo dall'attaccante.

COMBATTIMENTI A LOIANO E A SUD DI CESENA

La doppia manovra nemica stroncata dai difensori germanici

Fronte italiano, 19 ottobre
In Italia è continuata anche ieri la pressione degli anglo-americani, i quali tentano con il doppio attacco a sud di Bologna e a sud di Cesena di aprirsi un varco verso nord. L'impiego di altre forze non ha permesso al nemico di conseguire i risultati sperati e la lotta si è frazionata ancora una volta in una serie di attacchi e contrattacchi che non hanno modificato sostanzialmente la situazione. Le perdite del nemico sono state rilevanti. Prigionieri catturati nella zona di Loiano hanno riconfermato l'impiego di nuove divisioni da parte del Comando alleato. Ciò comprova ancora una volta come i combattimenti fra i contrattacchi appenninici siano pagati a caro prezzo dall'attaccante.







PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12
esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e

TEMPO CONTRO SPAZIO

Che il fattore tempo abbia un valore essenziale in questa fase decisiva della lotta, è annunzio da tutta la stampa avversaria la quale sottolinea che gli alleati debbono ora sobbarcarsi i più grandi sforzi e che - così paradossalmente si esprime - attualmente è più importante la fase del tempo in cui si adagierà la vittoria che la vittoria stessa.

Recentemente il giornale londinese Daily Telegraph scriveva: «Mai come ora gli alleati hanno dovuto lottare contro il tempo. Il Comando tedesco col suo graduale ripiegamento vuol guadagnare tempo ed è costretto a lottare per il tempo».

Secondo il solito sistema delle ammissioni parziali, Washington annuncia che le perdite subite dalle forze armate e dalla marina mercantile degli Stati Uniti dallo scoppio della guerra ad oggi ammonterebbero a 450.230 uomini.

I soldati americani, allorché si accingevano ad attraversare il Pacifico o l'Atlantico per venire in Europa o per andare in Asia a combattere, credevano in gran parte di partecipare ad un viaggio turistico o ad una gara sportiva. Quando ancora non sapevano come stavano realmente le cose - perché infuocati dalla più spudorata delle propagande - essi ritenevano pure che sui vari fronti di combattimento europei ed orientali avrebbero potuto trascorrere una vita abbastanza facile e divertente.

La sovrumana resistenza dell'eroica guarnigione continua ancora fra le rovine della città imperiale - Crescente pressione sovietica nei settori settentrionale e meridionale del fronte Belgrado abbandonata dopo dura lotta - Attacchi avversari respinti nel settore di Vergato

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:
In Olanda, attacchi dell'avversario sono crollati sotto il fuoco della difesa tanto sulla testa di ponte di Breskens quanto ad est di Helmond.

Le perdite statunitensi dall'inizio delle ostilità

Circa mezzo milione di uomini secondo i prudentissimi calcoli di Washington

Lisbona, 21 ottobre
Secondo il solito sistema delle ammissioni parziali, Washington annuncia che le perdite subite dalle forze armate e dalla marina mercantile degli Stati Uniti dallo scoppio della guerra ad oggi ammonterebbero a 450.230 uomini.

I soldati americani, allorché si accingevano ad attraversare il Pacifico o l'Atlantico per venire in Europa o per andare in Asia a combattere, credevano in gran parte di partecipare ad un viaggio turistico o ad una gara sportiva.

LA BATTAGLIA DI FORMOSA
Ventisette mila uomini perduti dai nordamericani

Tokio, 21 ottobre
A complemento dei risultati comunicati dai giapponesi, nel corso della battaglia aeronavale di Formosa è stato annunziato a Tokio che nei combattimenti dei giorni scorsi nelle acque di detta isola il nemico ha perduto 27.400 uomini di cui 15.500 costituivano gli equipaggi delle portaerei affondate.

Sommossa di popolo soffocata nel sangue a Palermo

La truppa spara sulla folla che chiede pane Dimostrazioni ed incidenti in tutta la Sicilia

Lisbona, 21 ottobre
Sono qui giunte le prime notizie di gravissimi e sanguinosi incidenti avvenuti a Palermo, dove la miseria e la fame hanno portato la popolazione al più alto grado di disperazione.

dal diffondersi di un acceso spirito di rivolta che ormai pervade nonchè la Sicilia tutta l'Italia occupata, si è affrettato a decretare una maggioranza dell'indennità di caroviveri agli impiegati e dipendenti in genere delle pubbliche amministrazioni.

L'EPOPEA DI AQUISGRANA

La sovrumana resistenza dell'eroica guarnigione continua ancora fra le rovine della città imperiale - Crescente pressione sovietica nei settori settentrionale e meridionale del fronte Belgrado abbandonata dopo dura lotta - Attacchi avversari respinti nel settore di Vergato

Nella quinta giornata di battaglia, nella zona tra Ludauzen e Schirwindt, la frontiera della Prussia orientale, si sono svolti nuovi gravi combattimenti.

Il nemico, che assaliva con nuove forze, è stato respinto, ad eccezione di un'infrazione corazzata a nord della brughiera di Rominten.

americani erano riusciti nei giorni precedenti ad installarsi, è stato ricoperto d'assalto. I granatieri del popolo hanno ancora fornito magnifica prova di valore, e persino nel settore delle case, essi si sono battuti corpo a corpo, opponendo una resistenza eccezionale all'avversario.

orientale. Trecentocinquante carri armati sono stati distrutti nei combattimenti ultimi quattro giorni di combattimenti davanti alle frontiere della Prussia orientale. Qui la doppia battaglia aumenta continuamente di intensità e sta per raggiungere il suo apice.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

Gravi perdite russe
Così pure l'intenzione di sfondare fra Sadauen e Schirwindt è stata resa vana.

I "liberatori", trattano la Francia
La cosiddetta liberazione della Francia si è risolta in una vera e propria occupazione militare da parte degli alleati.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

La lotta ad Aquisgrana
La guarnigione germanica di Aquisgrana ha continuato anche ieri a battersi con estremo accanimento.

Milioni di cittadini belgi torturati dalla fame
Ginevra, 21 ottobre
Un nuovo pressante appello per il sollecito invio di rifornimenti alimentari è stato rivolto dal Podestà di Bruxelles al Governo britannico.

